

Monza Brianza

CENTRO STUDI VOLTAIRE
M O N Z A

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Via Solferino, 9 - Monza (a 300m dalla stazione)
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

Giustizia, le toghe di Monza assolvono a metà la riforma

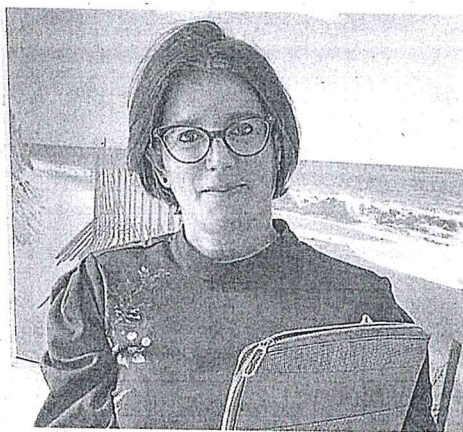
Noemi Mariani, presidente della Camera penale, e la nuova prescrizione: troppi paletti nel processo d'appello e indubbio arretramento sui riti alternativi

MONZA
di Stefania Totaro

A settembre la ripresa dell'attività giudiziaria, anche quella monzese, sarà diversa da quella prima della pausa estiva a causa della riforma voluta dalla ministra Marta Cartabia che si incentra su nuovi termini per la prescrizione dei reati. Una riforma che ci impone l'Unione europea, con l'obiettivo di velocizzare la macchina della giustizia, e che presenta luci ed ombre per gli addetti ai lavori. Sulla posizione degli avvocati penalisti abbiamo chiesto alla presidente della Camera penale di Monza, Noemi Mariani.

«Abbiamo mantenuto costante l'interlocuzione con le forze parlamentari ed il Governo sui temi della giustizia, garantendo un contributo di proposte - spiega l'avvocata Mariani che rappresenta i penalisti brianzoli -. Gli obiettivi principali sono nel senso di avviare allo stop della prescrizione dopo la sentenza del primo grado di giudizio e di sancire sacralità ed intoccabilità del grado d'appello con le sue regole». Dal primo punto di vista «la previsione della cosiddetta prescrizione processuale dopo il primo grado, che impedisce di procedere nell'azione penale in caso di mancata celebrazione dei giudizi d'impugnazione entro determinati termini, rappresenta sicuramente un auspicato superamento della posizione Bonafede. Quanto all'appello, resta ambigua la richiesta di specificità dei motivi e delude la rinuncia all'idea di rendere le sentenze inappellabili da parte del pm, ma almeno si sono abbandonati la composizione monocratica del secondo giudice e l'appello a critica vincolata».

La convinzione è che «i tempi del processo possano essere ridotti attraverso rimedi che non vadano a sacrificare il diritto di difesa ed il giusto processo, come l'introduzione di una forma di controllo sulla durata delle in-



L'avvocato Noemi Mariani, presidente della Camera Penale di Monza

dagini, l'attribuzione di un vero ruolo di filtro all'udienza preliminare, l'estensione del ricorso ai riti alternativi al dibattimento ed alle misure alternative alla detenzione». In realtà, quanto al primo tema, «è previsto che, in caso di superamento dei termini massimi di durata delle indagini, il pm debba procedere alla discovery degli atti e vi sia un intervento del gip, il che indubbiamente rappresenta un importante passo avanti, così come lo stesso può dirsi rispetto alla previsione parlamentare di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale».

Su udienza preliminare e riti alternativi al dibattimento, invece, «si registra un indubbio arretramento: la sentenza di non luogo a procedere viene adottata dove gli elementi acquisiti non consentano una ragionevole previsione di condanna e non più quando non siano tali da determinare la condanna; è limitato il ricorso al patteggiamento, mentre per l'abbreviato condizionato l'ammissione rimane legata al criterio di economicità del rito e non solo a quelli di decisiività e pertinenza dell'integrazione probatoria richiesta. Del pari, la previsione dell'udienza predibattimentale potrebbe appesantire l'iter processuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA PAUSA ESTIVA

Stato d'emergenza sino a fine anno
Udienze a distanza



Per settembre le previsioni di ripresa non sono rosee. La situazione di emergenza sanitaria da Coronavirus è già stata prorogata fino alla fine del 2021 e quindi verranno mantenute le restrizioni che già da oltre un anno hanno portato anche a Monza a prediligere processi da remoto e dilatazioni delle udienze per evitare assembramenti nei corridoi delle sedi giudiziarie.

S.T.

L'allarme degli avvocati del sesto tribunale d'Italia

«Un vaccino contro la lentezza e la cronica carenza di personale»

MONZA

La prescrizione è l'ultimo dei problemi della giustizia monzese, che da anni è messa in ginocchio da carenze tali da fare lanciare un grido di allarme al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Monza e Brianza. Le toghe brianzole sono passate alla storia per una lunga lettera pubblica indirizzata ai vertici istituzionali italiani in cui mettono in evidenza i gravi problemi che affliggono il Tribunale di Monza. «Occorrono almeno 8 mesi per poter prenotare la prima udienza in un procedimento di sfratto e altrettanti per poter prenotare l'udienza di un procedimento di pignoramento presso terzi - scrivono gli avvocati -. Per non parlare, poi, del funzionamento della volontaria giurisdizione, su cui grava la tutela dei diritti delle persone più fragili, dove, nonostante i lodevoli sforzi profusi dai giudici onorari, sino a poco tempo fa era necessario attendere tre mesi per ottenere l'autorizzazione alla cremazione di una salma; circostanza che ha indotto questo Consiglio dell'Ordine a farsi carico del costo di una risorsa, da distaccare presso quella Cancelleria».

Una situazione in cui «l'emergenza dovuta alla pandemia ha certamente inciso, ma che non può essere considerata la causa determinante» e che «non appare più tollerabile, a maggior ragione in un momento in cui, da parte di tutti, grazie anche al successo della campagna vacci-

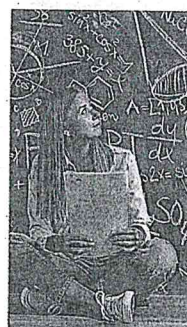


nale, si propugna e sollecita una ripartenza generalizzata del Paese».

Gli avvocati monzesi arrivano alla provocazione di chiedere che venga «sommministrato», al proprio tribunale, un «vaccino» che possa ridare slancio alla giustizia monzese, «sulla quale, diversamente, alcun impatto potranno avere le tanto preannunciate risorse del Recovery Fund e le riforme procedurali, finalizzate a ridurre i tempi della giustizia».

E ciò «risulterebbe inaccettabile e sin beffardo ovunque e per qualunque organismo giurisdizionale ma, a maggior ragione, per il 6° Tribunale d'Italia, a servizio di un territorio non solo tra i più popolosi ma tra i più strategici ed essenziali per il tessuto economico italiano ed europeo. L'attuale situazione non rappresenta solo una lesione del diritto degli avvocati a svolgere dignitosamente e proficuamente la loro professione, ma ancor più e prima, una gravissima compromissione di quell'inviolabile protezione giuridica che la nostra Costituzione riserva ad ogni cittadino».

Stefania Totaro



CENTRO STUDI VOLTAIRE
M O N Z A

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

licei, istituti tecnici, professionale sociosanitario

PREPARAZIONE Maturità
CAMBI DI INDIRIZZO SCOLASTICO
ANNI SINGOLI CON RECUPERO
DELLE MATERIE INSUFFICIENTI

Via Solferino, 9 - Monza (a 300m dalla stazione)
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

Progroup nell'ex Ibm tra ombre e rimpianti

Redaelli, ex segretario generale Fim Cisl, sognava un polo tecnologico d'eccellenza. Ora teme l'impatto delle tre torri e si auspica che i posti di lavoro siano reali

Per l'ex segretario generale Fim Cisl Monza e Brianza, Gigi Redaelli, «la vicenda della ex Ibm, ex Celestica, ex Barnes, ex Sem, è una ferita aperta». Ha seguito l'epilogo drammatico dell'azienda che è fallita lasciando a casa 300 lavoratori e lo svuotamento dell'area che vent'anni fa era stata la culla della Silicon Valley brianzola. E ha affiancato i lavoratori nella vicenda giudiziaria durata 7 anni chiedendo con loro giustizia davanti al Tribunale di Monza, anche quando due anni fa è andato in pensione. E certo attendeva come tutti un nuovo imprenditore che sapesse far rinascere la grande fabbrica. Ma l'arrivo sull'area del nuovo insediamento industriale di Progroup, il colosso del cartone ondulato, lo lascia perplesso. «Non è sicuramente quello per cui ci siamo spesi in tutti questi anni con le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, con le RSU, Fim e Fiom anche se ormai il degrado dell'area è evidente nonostante una piccola presenza di una decina di aziende con alcune centinaia di addetti complessivi», ha scritto in una nota inviata ai rappresentanti politici e sindacali. **A parlare sono i numeri.** «Il primo dato che balza all'occhio è quello occupazionale dai 3.000 dipendenti (oltre l'indotto) che

ha ospitato il sito, ai poco più di 200 nel 2024 - spiega Redaelli che ha passato gli ultimi 10 anni di lavoro avanti indietro da Roma a seguire le crisi aziendali al ministero dello Sviluppo economico -. Progroup è una multinazionale a "conduzione familiare" che sembra essere all'avanguardia per sostenibilità ambientale nelle sue produzioni, ha chiesto al Comune di Vimercate di potersi insediare sul proprio territorio costruendo "tre torri alte 39 metri" dove ciascuna conterrà un magazzino investendo 95 milioni di euro. Come sarà l'impatto sul cambiamento paesaggistico dell'area? I posti di lavoro annunciati saranno 65 per Progroup AG e di 140 per le altre due aziende partner; c'è da auspicare - insiste - che siano numeri reali e tutti posti di lavoro nuovi, non frutto di mobilità da altre sedi delle stesse aziende ovviamente».

«Va ricordato che l'occupazione nel picco più alto era di 3.000 addetti oltre l'indotto e



qui saranno poco più di 200 nel 2024 - continua Redaelli nella sua riflessione -. Dal sito di Progroup AG si legge che come "mission" aziendale fornirebbe "medio - piccoli produttori di imballaggi presenti nell'Europa centrale, che non producono per sé la materia prima, ovvero il cartone" si può essere soddisfatti perché porta occupazione e posti di lavoro ma non ci si può far prendere da facili entusiasmi come invece sta acca-

dendo oggi nella maggioranza delle reazioni a Vimercate. Ormai i giochi sembrano fatti - ammette, visto che la partita in Comune è stata aperta - però, rimane il rammarico di quello che non si è potuto fare su quell'area industriale e cioè un polo tecnologico d'eccellenza come sarebbe non solo stato auspicabile ma possibile. Non si è potuto fare innanzitutto per le scelte operate in primis dalle multinazionali IBM e Celestica e successivamente da chi, disat-

tendendo il protocollo "istituzionale e che guidava Barnes, ha portato l'azienda in bancarotta fraudolenta anziché lavorare come era possibile per la reindustrializzazione dell'area. Va ricordato che sull'aspetto della bancarotta fraudolenta, ci sono 10 imputati di cui due condannati a 4 anni e 8 mesi in primo grado con il rito abbreviato con alcuni lavoratori costituiti in parte civile che hanno ottenuto anche un risarcimento (ancora da erogare) per i danni morali».

«Che fine faranno le aziende oggi presenti, resteranno ancora a Vimercate? - si chiede infine Redaelli - Saranno realmente ricollocati nella vecchia palazzina uffici che dovrà essere riqualficata dal gestore del laboratorio? Quello che appare certo è che Unicredit si è tolta un peso vendendo l'area a Vitali SpA e l'amministrazione comunale si è trovata la soluzione fatta e incasserà un po' di oneri». Per l'ex sindacalista ci sono alcune ombre «oltre al forte rammarico per quello che non si è fatto»: «Come Fim e Fiom con le RSU, abbiamo contrastato da subito che potesse esserci un insediamento di logistica, il Piano di governo del territorio lo continua ad escludere, ma sembra che ci possa essere un traffico di 120 camion al giorno che impatta nella frazione di Velasca e Vimercate nord. A ciò si aggiunge il capitolo Pedemontana, se sarà realizzata».

Monza Brianza

Dalla provincia

QV

Vaccinato e col green pass ma non entra in ospedale

Per andare a trovare il padre malato è costretto a fare tre tamponi a settimana spendendo fino a 400 euro al mese e ad agosto molte farmacie chiuderanno

MONZA

di Barbara Apicella

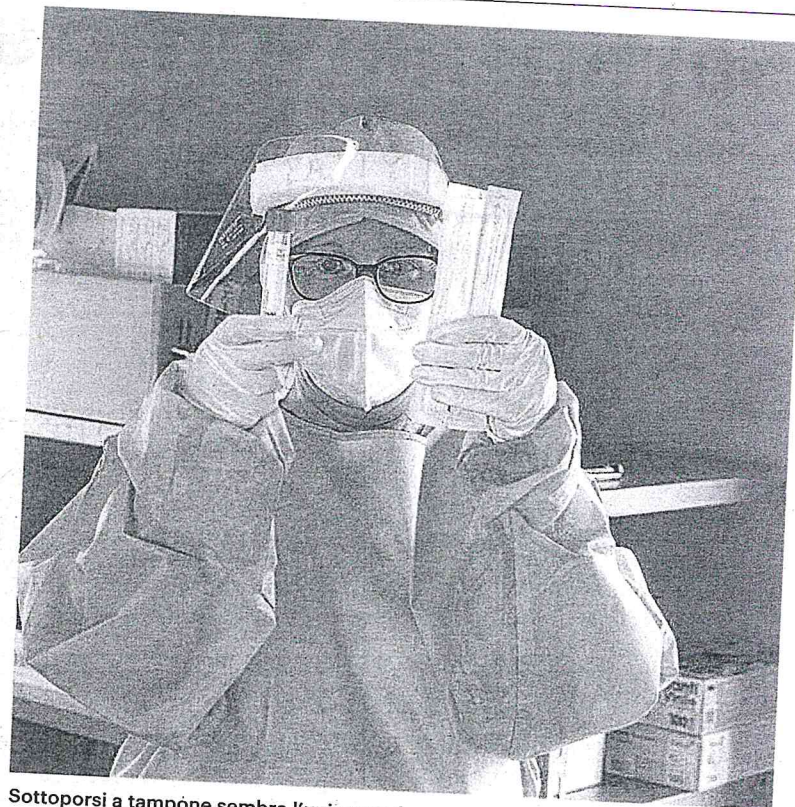
Il papà è invalido e da alcune settimane è ricoverato in un ospedale della Brianza. Il figlio, libero professionista monzese, per andare a trovarlo deve eseguire il tampone, anche se è già stato vaccinato ed è munito di regolare green pass. «Faccio in media tre tamponi a settimana - spiega Paolo (il nome è di fantasia) -. Ogni tampone mi costa 30 euro. Calcolatrice alla mano ogni settimana spendo circa 100 euro per poter andare a fare visita al mio papà. Oltre al tempo che impiego per andare in farmacia, per prenotare il tampone, per eseguire l'esame. **Tempo** che sottraggo al mio lavoro». Paolo non ne fa una questione economica, anche se 400 euro al mese sulle casse di

una famiglia sono comunque importanti. Lui per il suo anziano genitore è pronto a qualsiasi sacrificio. «Io sono caregiver di mio padre. Non appena è stato possibile mi sono sottoposto alla vaccinazione. In primis per tutelare lui che è una persona fragile. Quando è finito in ospedale le cose, però, si sono complicate». La visita quotidiana per Paolo non è un capriccio, ma una necessità. Ma pensava che, munito di quel passaporto verde, per lui non ci sarebbero stati problemi. Ma invece non è andata così. «Mio papà non è in gra-

LA PROPOSTA

«Si potrebbe allestire un punto per esami rapidi e gratuiti all'ingresso della struttura»

do di usare le nuove tecnologie. Impossibile pensare a una telefonata o a una videochiamata». Anche se medici e infermieri quotidianamente lo aggiornano, per Paolo andare a fare visita al genitore è un appuntamento al quale non può mancare. **Soprattutto** per il benessere dell'anziano. «Andare da lui ogni giorno serve anche per farlo stare meglio. Ma come l'ospedale fornisce all'unico parente a cui è consentito l'ingresso la mascherina e il camice, potrebbe anche fornire il servizio tampone. Il personale ospedaliero viene controllato regolarmente. In questi casi il tampone potrebbe essere erogato gratuitamente dal servizio sanitario nazionale. Si potrebbe allestire un punto tamponi rapidi proprio all'ingresso dell'ospedale». Ad oggi, però, Paolo e gli altri parenti in visita negli ospedali devono organizzarsi diversamente. Anche



Sottoporsi a tampone sembra l'unico modo per entrare in un ospedale brianzolo

se vaccinati. Con l'avvicinarsi delle settimane centrali di agosto si prevedono ulteriori problemi. «È un caos, soprattutto in queste settimane di vacanza. Tantissime persone vogliono fare il vaccino prima di partire. Adesso, peraltro, nelle settimane

centrali di agosto molte farmacie chiuderanno e verranno così sospesi i tamponi rapidi. Quelli molecolari costano molto di più, almeno 60 euro. Quanto mi costerà andare a trovare il mio caro papà?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONZA

In arrivo al S. Gerardo
100 infermieri

Il personaggio

A Monza arriva Merlino